CONTRO IL FASCISMO STRUMENTO DEI PADRONI

Il 25 Aprile 1945 la lotta armata partigiana, la lotta di popolo spazzò via dal nostro paese il fascismo come modo di organizzare la società capitalistica, come brutale oppressione dietro la quale si mascherava il potere dei grandi padroni. Dopo anni di immensi sacrifici e di lotta clandestina fu la volontà e l'unità delle classi popolari, e in primo luogo della classe operaia, che sconfisse il fascismo e fece vincere la Resistenza partigiana.

A 26 anni di distanza assistiamo oggi a un rinnovarsi dell'attivismo fascista, delle provocazioni squadristiche rivolte in primo luogo contro la lotta della classe operaia e dei lavoratori che ha scosso profondamente gli equilibri di classe nel nostro paese. Le bombe e gli attentati (dalla strage di Piazza Fontana del dicembre '69 ai recenti attentati alla Statale di Milano), le azioni di squadrace fasciste contro operai della FIAT e di molte altre fabbriche in lotta, le bravate e le provocazioni fanno parte di un'unico disegno apertamente appoggiato e voluto dal grande padronato italiano: usare anche il fascismo per ricacciare indietro il movimento dei lavoratori, per creare un clima di "blocco d'ordine".

Sono i grandi padroni, gli Agnelli e i Pirelli che oggi, come del resto ieri, finanziano le squadre fasciste; questo si aggiunge all'allarmismo economico che diffondono nel paese, manovrando il credito e facendo in tal modo chiudere molte piccole e medie aziende, per poi accusare le lotte operaie di provocare la crisi ed invitare i lavoratori a mantenere il ritmo di "produttività" padronale. Essi vogliono sconfiggere il movimento operaio, soffocare quella consapevolezza che hanno prodotto le lotte di questi anni, quella contestazione permanente del potere del padrone nella fabbrica e nella società.

E' questo che oggi il padrone non può tollerare, pena l'estensione del fronte di lotta e la messa in discussione dell'assetto sociale capitalistico. Ed è su questo terreno che si risponde al fascismo, estendendo l'unità di lotta nella fabbrica, nella scuola, nella società; occorre isolare la canaglia fascista, denunciare la loro funzione al servizio dei padroni, per avanzare sulla strada intrapresa dal movimento operaio e popolare in questi anni.

DOMANI MERCOLEDI' NELLE ORE DEI GRUPPI
DI STUDIO (ORE 10-12)

DIBATTITO SU QUESTI TEMI CON
LA PARTECIPAZIONE DI ALCUNI
PARTIGIANI -

TUTTI GLI STUDENTI SONO INVITATI

FACCIAMO DI QUESTA GIORNATA DI DIBATTITO NON UNA SEMPLICE COMMEMORAZIONE, MA UN'OCCASIONE PER RIFLETTERE SUL PRESENTE, SULLA SITUAZIONE POLITICA DEL MOVIMENTO E SULLE INIZIATIVE DA INTRAPRENDERE.

COLLETTIVO STUDENTI DEL "COPERNICO"

26/4/71, Cicl. in proprio